

# PAGATECI GLI STIPENDI, COMUNQUE.

comitato degli iscritti università degli studi di Milano [cgil@unimi.it](mailto:cgil@unimi.it) [www.cgil.unimi.it](http://www.cgil.unimi.it)

**Prima il Rettore** (che dal 2008 sbandiera il pericolo di non avere i soldi per pagare gli stipendi nel 2011), **ora il Prorettore** con un editoriale ben in vista sul sito del nostro Ateneo, **ci forniscono ottime ragioni per allarmarci e per scioperare.**

Con gli abituali toni pacati viene infatti fornito il quadro di un **imminente pericolo di sfascio**, che non è certo rientrato con l'approvazione di un emendamento che accorderebbe un po' di soldi alle università, sempre che Tremonti li trovi da qualche parte (magari **con altri sacrifici per tutti i lavoratori**), che non cada il governo, che non ci siano nuove emergenze, ecc. ecc.

Vediamo i dati principali: a fine 2010 ignoriamo ancora l'entità del FFO per l'anno in corso.

**Il FFO potrebbe addirittura essere insufficiente per pagare i soli stipendi.**

In questa situazione ci si pone pure il problema se presentare o meno un bilancio di previsione per il 2011.

Possiamo concludere che se, alla fine, il bilancio non sarà in rosso, questo sarà dipeso solo dall'elevato numero di pensionamenti e dai blocchi stipendiali e di carriera (fino a fine 2013). Viceversa **potrebbero esserci problemi addirittura per il pagamento degli stipendi.**

Da anni denunciavamo le politiche di tagli del governo e lottiamo per evitare che si arrivi allo sfascio, non fidandoci delle continue promesse a cui ha invece dato inutilmente credito la CRUI col suo presidente in testa.

**MERCOLEDI' 17 NOVEMBRE**

**SCIOPERO di 4 ORE dalle 12:00 alle 16:00**

**ASSEMBLEA in AULA MAGNA dalle 10:30 alle 12:00**

**di tutte le università lombarde e gli enti di ricerca**

Contro i tagli e per un'università pubblica e un diritto allo studio adeguatamente finanziati

Contro il blocco degli stipendi fino al 31/12/2013 e delle progressioni di carriera

Contro l'elevamento a 65 anni dell'età pensionistica delle donne

Contro il licenziamento dei lavoratori precari

Contro il disegno di legge Gelmini che trasforma le università in aziende